

laicità della scuola

news

Ottobre 2021

Notiziario online del Coordinamento per la laicità della scuola.
Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke, Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento: *AEDE (Association Européenne des Enseignants), AGEDO, CEMEA Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, CUB-Scuola, FNISM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.*

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:
Fulvio Gambotto (339 5435162)
Referente per gli altri ordini di scuola:
Silvia Bodoardo (329 0807074)



ROMA, SABATO 9 OTTOBRE: ASSALTO ALLA CGIL.

Gli energumani di Forza nuova erano pochi ma erano applauditi da migliaia di manifestanti:
questo è il vero problema.

Editoriale:

Questioni di matrici

In relazione a quanto è accaduto il 9 ottobre a Roma riproponiamo in questo numero delle NEWS la recensione del libro di Claudio Vercelli, Neofascismi (Edizioni del Capricorno, Torino 2018), pubblicata da Alessandro Letta Modignani su "Il Foglio" (9 gennaio 2019). Abbiamo chiesto a Claudio Vercelli una riflessione aggiuntiva sugli interrogativi che pongono questi fatti.

Le vicende di queste ultime settimane confermano la permanenza di una «questione neofascista» in Italia, così come in Europa. Meglio sarebbe quindi parlare della costanza di una destra radicale che, nelle sue diverse manifestazioni, costituisce il punto di coagulo, a livello continentale, di indirizzi sovranisti, neonazionalisti, populistici ed identitari. Ad essi, infatti, fornisce il cappello di una subcultura politica di matrice storica – il rimando stesso alle esperienze fasciste del secolo trascorso – fondata sul rigetto del costituzionalismo, sull'enfasi antidemocratica, sulla retorica populista, sull'avversione non solo al "socialismo" ma ad ogni esperienza di socialità che non sia incapsulata dentro la duplice polarità che lega movimentismo anti-istituzionale ad autoritarismo gerarchico. Ad incaricarsi di confermare un tale quadro di riferimento sono gli eventi di queste ultime settimane: senz'altro l'inaudita aggressione alla sede nazionale della Cgil, che ricorda, per più aspetti le violenze dei Fasci di combattimento, ma anche il susseguirsi di episodi di prevaricazione così come di violenza spicciola e ripetuta, spesso perduti tra le pieghe della cronaca quotidiana. Il problema non è quindi solo il misurare la consistenza, altrimenti relativamente ridotta, delle singole organizzazioni neofasciste bensì l'identificare le ben più rilevanti dimensioni di un'area grigia, di implicito consenso alla natura eversiva di tali gruppi, che raccoglie trasversalmente molti soggetti: da quei movimenti di piazza magmatici, basati sul ribellismo sociale fine a se stesso, agli stessi insediamenti elettorali di alcuni partiti della destra parlamentare, che esprimono al loro interno esponenti che si adoperano per legittimare le spinte alla progressiva abrasione degli ordinamenti legali. Il neofascismo italiano, metamorfico e come tale persistente, rivela così la sua pervicacia.

Oltre che una nuova indagine sulla sua anatomia, si impone più che mai una riflessione sul malessere diffuso, altrimenti senza nome, di cui, ancora una volta, riesce a farsi catalizzatore e quindi vettore antipolitico. Si deve ripartire da questo punto, sapendo che la contemporaneità del radicalismo eversivo riposa, ancora una volta, sulla crescente fragilità dei sistemi di rappresentanza, sull'angoscia da espropriazione che attraversa una parte delle nostre società, sull'angoscia verso un domani non solo incerto ma incomprensibile.

Claudio Vercelli

In evidenza:

→ LA CONDANNA DI MIMMO LUCANO a 13 anni e due mesi di carcere e a un risarcimento di oltre 750mila euro: UNA SENTENZA INGIUSTA

[Tra le tante espressioni di stupore e indignazione riportiamo i commenti di Emergency e di Amnesty International.](#)

Così **EMERGENCY** commenta la notizia della condanna: “In attesa di leggere le motivazioni della sentenza, vogliamo esprimere la nostra vicinanza a Mimmo Lucano per il verdetto che lo colpisce così duramente. Abbiamo conosciuto l’esperimento di Riace e facciamo fatica a pensare che potesse essere altro che un modello di accoglienza che ha parlato al mondo di un’integrazione possibile e concreta. Aspettiamo che si concludano i tre gradi di giudizio e siamo fiduciosi che possano fare chiarezza sulla buona fede del suo operato e della sua persona”.

“Non siamo in grado di commentare i singoli addebiti nei confronti di Mimmo Lucano, ma siamo pronti a difendere la storia del modello di accoglienza di Riace”, ha dichiarato Gianni Rufini, direttore di **Amnesty International Italia** a seguito degli sviluppi dell’inchiesta della procura di Locri che hanno determinato gli arresti domiciliari per il sindaco del comune calabrese.

“Quello di Riace è stato per anni un modello di accoglienza riconosciuto e ammirato a livello internazionale”, ha aggiunto Rufini. “Appare del tutto fuori luogo la soddisfazione espressa dai tifosi, istituzionali e non, della criminalizzazione della solidarietà e dell’accoglienza, che esultano per essere riusciti a eliminare un ‘nemico’ per via giudiziaria, tanto più in momento in cui, a prescindere dal destino personale di amministratori locali, è in

gioco la radicale ristrutturazione del sistema di accoglienza”, ha concluso Rufini.

MORTO A 77 ANNI SALVATORE VECA filosofo della politica e della laicità.

MicroMega ripropone un bel testo del 2008: *Laicità e democrazia: 'simul stabunt, simul cadent'*:

<https://www.micromega.net/laicita-e-democrazia-salvatore-veca/>

Una piacevole biografia che racconta importanti aspetti della storia della cultura italiana e internazionale: S. Veca, *Prove di autoritratto*. con Sebastiano Mondadori, Mimesis, Milano 2020.

Da un'intervista rilasciata da Salvatore Veca a euronews, in occasione dell'uscita del suo libro Qualcosa di sinistra. Idee per una politica progressista (Feltrinelli, 2019):

Se uniamo i processi di globalizzazione, che implicano una radicale finanziarizzazione dell'economia, ai processi di rapidissima innovazione tecnologica, il passaggio dalla era Gutenberg alla era Internet, il “combinato disposto”, l'insieme di queste due cose redistribuisce completamente costi e benefici nelle società. In questo quadro i partiti di centrosinistra che si sono trovati al governo hanno del tutto dimenticato la loro responsabilità nei confronti di chi era svantaggiato, e hanno dovuto negoziare sistematicamente con i poteri sociali, poiché il potere politico degli esecutivi nazionali è indebolito fortemente. È il problema di una politica insediata entro confini e che deve misurarsi con poteri sociali, a partire dai poteri finanziari, ai poteri comunicativi, dai poteri culturali, ai poteri religiosi, che attraversano come vogliono le frontiere; questo rende terribilmente difficile l'elaborazione di politiche ispirate a idee.

[...]

Perché siamo veramente a corto di idee, lo dico con rude semplicità; la sinistra ha smesso di prendere sul serio il rapporto tra idee e politiche. Le sue politiche sono state dettate dal breve termine, dalla necessità di misurarsi con vincoli, con poteri sociali ubiqui, con sovrani opachi, e questo ha generato quella sorta di ritiro di fiducia nei confronti delle formazioni dei partiti di sinistra in Europa ovunque in realtà se ci pensiamo. Siamo in una fase di grande trasformazione, per dirla col vecchio Karl Polany, che in molte parti ha caratteri di regressione. Sono valori o idee guida buttati da un canto. E siccome non c'è conquista in

termini di diritti e di giustizia che sia irreversibile, anche le più belle cose che uno può aver combinato possono essere dissolte, investimenti di lungo termine possono dissolversi....

→ **DOCUMENTO DEL CIDI NAZIONALE SUI FATTI DI ROMA**

NON STAREMO A GUARDARE

Qualcuno sosteneva che il fascismo non esiste più, che è un retaggio di un passato che ci siamo lasciati alle spalle. Se c'era bisogno di un'ulteriore dimostrazione che chi lo sostiene sostiene il falso eccola: l'aggressione di sabato 9 ottobre alla sede nazionale della Cgil, al pari di quella al Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I, ne è un'ulteriore drammatica prova.

Lo sapevamo, ma non per questo le immagini viste in questi giorni in televisione sono meno impressionanti. E si resta colpiti anche dal fatto che video e foto sono scattate e caricate sui social dagli stessi protagonisti dell'attacco fascista, a volto scoperto senza alcun timore, dimostrando che ritengono oggi lo squadristico di destra un comportamento permesso.

Non lo è, ma qualcuno glielo ha fatto credere. Perché se anche fosse vero che i partiti della destra italiana non conoscono i mandanti degli assalti fascisti, i mandanti conoscono loro.

Noi insegnanti del Cidi non staremo a guardare e sabato 16 ottobre saremo a Roma a manifestare per la nostra Costituzione. La democrazia si difende nelle strade e si costruisce nelle scuole! Questo è il nostro compito, e noi continueremo a farlo. Nessuno si illuda di spaventarci.

Roma, 11 ottobre 2021

→ **UN COMUNICATO DELLA CUB TORINO**

9 ottobre 2021

Attacco fascista alla CGIL

Un fatto gravissimo

Oggi a Roma nel corso di una manifestazione contro il Green Pass un gruppo di fascisti ha attaccato la sede della CGIL. Non va ovviamente, in alcun modo, confusa la mobilitazione di molti e di molte che, per varie ragioni, si oppongono al green pass con la violenza fascista e con l'attacco a una sede sindacale. Detto ciò, quanto è avvenuto è gravissimo e intollerabile, una cosa è lo scontro fra posizioni politiche altro l'aggressione a un'organizzazione di lavoratori e lo è, a maggior ragione se gli aggressori sono nemici mortali degli interessi dei lavoratori e delle stesse libertà politiche, sociali, sindacali. Se i fascisti pensano di potersi infiltrare tranquillamente nelle mobilitazioni sociali e sindacali scopriranno che troveranno, a partire dallo sciopero dell'11 ottobre del sindacalismo di base, una risposta adeguata. La CUB che ha alla base della sua azione il rifiuto del razzismo e del sessismo, l'unità nella lotta dei lavoratori e delle lavoratrici e la difesa delle libertà si oppone da sempre e si opporrà sempre ad ogni rigurgito autoritario.

Per la CUB Torino
Cosimo Scarinzi

<https://www.facebook.com/cubpiemonte/>

→ CIDI TORINO comunica le nuove date per iscriversi ai corsi di formazione

Il corso di formazione **L'IMPREVEDIBILE LETTURA:**
9 - 16 - 23 - 30 novembre; 14 dicembre 2021.

Sede del corso: Cidi Torino, Via M. Ausiliatrice, 45. Per iscriversi compilare il [MODULO](#)

Il corso **IL GIOCO COME STRUMENTO DIDATTICO:**
11 - 18 - 25 novembre; 2- 9 dicembre 2021.

Sede del corso: Cidi Torino, Via M. Ausiliatrice, 45. Per iscriversi compilare il [MODULO](#)

Informazioni sui due corsi alla pagina [formazione](#) del sito.

<http://www.ciditorino.it/>

→ **FNISM - Sezione di Torino "Frida Malan"**

Sul sito della FNISM torinese la Newsletter di settembre. Tra le notizie

— Il Ministro dell'Istruzione Bianchi vorrebbe introdurre lo studio della **filosofia negli istituti tecnici**. L'idea ci appare sostanzialmente condivisibile, purché non si tratti di un insegnamento della storia della filosofia ma di una riflessione critica sulle tematiche proprie dei singoli corsi di studio.

— Il 10 novembre si inaugurerà il **Laboratorio di Filosofia 2021/2022** con un incontro sul "Convivio" di Dante. A seguire approfondimenti sui testi di Foucault, Arendt, Reclus, Harari e, in conclusione, un **convegno** su "Bertrand Russell, scettico appassionato: a 150 anni dalla nascita".

Sede : Ce. Se. Di., via Gaudenzio Ferrari 1, ad esclusione del Convegno che si svolgerà presso l'auditorium del Liceo Einstein, via Tollegno 30, Torino.

Orario : 15,30 - 18.

Per partecipare è necessario il green pass.

— La Fnism - Sezione di Torino "Frida Malan", in collaborazione con il Centro studi Piero Gobetti, organizza la **presentazione del libro di Tullio Monti, *Percorsi laici. Appunti, discorsi e pensieri sulla laicità e sui diritti civili***, Officine editoriali da Cleto, 2021.

Introduce: Marco Chiauzza (Presidente della Sezione torinese Fnism). Discutono con l'autore: Gaetano Pecora (Università del Sannio), Massimo L. Salvadori (Università di Torino). Sede: sala Conferenze Palazzo San Celso (ingresso dal Museo diffuso della Resistenza, Corso Valdocco, 4/A) Orario: 16-18. Per partecipare è obbligatorio il green pass.

<http://www.fnism-torino.it/public/newsletter/numeri/numero043.htm>

→ **GIORNATE DELLA LAICITÀ 2021, I VIDEO DEGLI INCONTRI**

Di Iniziativa Laica | 20.07.2021



Dopo la pubblicazione degli incontri con Roberta De Monticelli, Paolo Nichelli e Maurizio Ferraris. questa settimana è la volta di Telmo Pievani e Francesco Remotti.

Telmo Pievani ha gettato il suo sguardo sulla contemporaneità della pandemia, con un incontro dedicato all'etica della responsabilità dopo Covid-19, mentre **Francesco Remotti** ha portato un approfondimento sul significato di appartenenza ad una determinata cultura e sull'influenza che quest'ultima ha nel determinare la nostra identità e una specifica visione del mondo.

Entrambi gli incontri, e gli altri già pubblicati, li potete **vedere** sul nostro canale **YouTube** o **ascoltare** come **podcast**, utilizzando il link qui sotto.

GUARDA IL VIDEO DEGLI INCONTRI

ASCOLTA IL PODCAST DEGLI INCONTRI

<http://www.italialaica.it/video/65025>

→ BANDI CORSI – CONCORSI DI STORIA CONTEMPORANEA PER LE SCUOLE PIEMONTESI

Il Consiglio regionale del Piemonte, tramite il Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei Valori della Resistenza e dei Principi della Costituzione Repubblicana, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, ha bandito:

- 41° edizione del concorso "Progetto di storia contemporanea – Resistenza, resistenze, diritti violati, diritti negati" ([link](#) alla locandina)
- 1° edizione del concorso "Chi è di scena? ...La Repubblica" ([link](#) alla locandina)

Per i docenti è previsto un corso di formazione e un laboratorio didattico per guidare l'attività con le classi a cura degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea piemontesi. L'elaborato o l'artefatto prodotto da ogni classe parteciperà al concorso finale.

Link alla [pagina](#) dei bandi (scadenza dei bandi: 20 ottobre 2021).

<http://www.istoreto.it/2021/10/10187/>

Al Museo Diffuso della Resistenza di Torino, di cui l'Istoreto è socio fondatore, le scuole possono visitare l'attuale allestimento interattivo permanente "Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione". <http://www.museodiffusotorino.it/AllestimentoPermanente>.

→ [Centro studi Piero Gobetti](#)

60
CENTRO
STUDI
120
PIERO
GOBETTI

in collaborazione con



**PER UNA STORIA
DELLA CULTURA
A TORINO E
IN ITALIA**

Convegno di studi
Torino, 14-15 ottobre 2021

In occasione del
60° anniversario
della fondazione
del Centro studi
Piero Gobetti
(1961-2021)



<https://www.centrogobetti.it/>

Benvenuti in Italia

ACMOS

MINISTERO DELLA CULTURA

in convegno e anno realizzato grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e attività culturali

Tra oppressione e speranza: l'educazione è politica

Cent'anni dopo la nascita di **Freire** ci riconfrontiamo con il suo pensiero

mar **26 ottobre** h17
Liceo Einstein Via Pacini 28, Torino

MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021 ALLE ORE 17:00

Tra oppressione e speranza, l'educazione è politica

Liceo Einstein Torino

Per informazioni: <https://fb.me/e/1mPctwkBv>

→ **SEGNALAZIONE: I diritti al tempo della pandemia**

Come ha influito la pandemia sui diritti nel nostro paese? Ce lo racconta il *Rapporto sullo stato dei diritti in Italia*, curato da A Buon Diritto con il sostegno dell'Otto per mille Valdese. Non c'è un'edizione a stampa, ma il rapporto è online e consultabile gratuitamente a questo indirizzo web: <https://www.rapportodiritti.it/> Il Rapporto traccia una panoramica sullo "stato di salute" dei diritti nel nostro paese. Al Rapporto lavorano 18 autrici e autori, due webmaster, un illustratore e la redazione di A Buon Diritto. Nell'aggiornamento di quest'anno i ricercatori e le ricercatrici si sono concentrati sull'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto su tutti i settori della vita quotidiana e sulla sfera dei diritti, con ripercussioni tangibili in ambito sociale, educativo, economico, lavorativo.

Presentazione su

<https://www.facebook.com/abuondiritto/videos/1053937348507318>

IL LIBRO

Claudio Vercelli, *Neofascismi*, Edizioni del Capricorno, Torino 2018, pp.188, € 16



Dal 1945 a oggi, la magmatica e turbolenta galassia che si richiama alla storia e all'ideologia del fascismo non ha mai cessato di risorgere, dividersi, disperdersi, ritrovarsi. Con il rigore dello studioso e didascalica chiarezza, Claudio Vercelli ne ricostruisce le molte fasi, indagando nel fitto sottobosco delle sigle e delle pubblicazioni, comprese le più sconosciute e semi-clandestine. Alla caduta del regime, i fascisti "esuli in patria" devono subito misurarsi con il problema della legalità repubblicana. La Guerra fredda e l'impellente necessità di contrastare i comunisti determinano il prevalere della linea moderata e parlamentare, con la nascita del Movimento sociale italiano. Una scelta che certo non può appagare le correnti più schiettamente anti democratiche dei reduci di Salò. Fra le figure di maggior rilievo, spiccano in particolare Junio Valerio Borghese, il leggendario comandante della Decima flottiglia Mas, e il filosofo Julius Evola, i cui testi - ispirati a un forte spiritualismo - avranno un'importanza decisiva su un'intera generazione di "legionari".

Per quindici anni, dal '54 al '69, il partito rimane sotto la guida di Arturo Michelini, mentre Rauti fonda il centro studi Ordine Nuovo, di ispirazione evoliana. Gli anni Sessanta fanno da incubatrice alla violenza, che esplode alla fine del decennio. Anche Almirante, che succede a Michelini, sembra privilegiare la scelta atlantica, l'anticomunismo, la borghesia della "maggioranza silenziosa". Rauti rientra nel Msi, ma di nuovo si viene formando una frazione di destra più radicale. I giovani neofascisti guardano a Franco Freda, ad Adriano Tilgher che fonda Avanguardia nazionale, a Paolo Signorelli che dà vita a Terza Posizione. È la lunga stagione delle bombe, della violenza, della lotta armata. L'apice del terrorismo nero è rappresentato dallo "spontaneismo armato" dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari) responsabili di ben trentatré

omicidi in cinque anni. Poi la violenza si placa. “Ciò che restava della destra eversiva era un groviglio di personaggi malamente assortiti (...) una vera e propria palude”. Marco Tarchi ben rappresenta la Nuova destra, intellettuale ed eccentrica, caratterizzata dalla critica al liberalismo e all’americanismo, che si contrappone sia al parlamentarismo missino, sia allo spiritualismo tradizionalista evoliano: “Il binomio destra e modernità non era più letto in chiave di opposizione”. Oggi sono cambiate le sigle, ma la destra neofascista rinasce sempre dalle sue ceneri: Forza nuova e CasaPound sono le due aggregazioni maggiori, entrambe caratterizzate da omofobia e antisemitismo, fortemente connessi a una visione ossessiva della difesa razziale. Ora l’estrema destra “riveste i panni di un nuovo plebeismo e ambisce a rappresentare il territorio sociale dell’esclusione”. “La forza del radicalismo di destra – scrive Vercelli nelle conclusioni – è direttamente proporzionale alla crisi della democrazia sociale. Più indietro la seconda, maggiori sono gli spazi del primo”.

(Recensione di Alessandro Letta Modignani, “Il Foglio”, 9 gennaio 2019)

IL FILM

Esce a fine ottobre, col titolo 12 settimane, L'événement, Leone d'oro al Festival cinematografico di Venezia 2021. Adattamento del romanzo omonimo di Annie Ernaux. Riprendiamo parte dell'articolo di di Davide Turrini comparso su “Il Fatto Quotidiano” del 6 settembre 2021.

Regia: Audrey Diwan

Con Anamaria Vartolomei, Pio Marmaï, Sandrine Bonnaire, Kacey Mottet Klein.

Francia, 2021, durata: 100’.



Un'opera al cui centro è posta in ogni inquadratura, dal primo all'ultimo minuto, la ventenne Anne (Anamaria Vartolomei), una studentessa universitaria che scopre di essere incinta e per questo vuole a tutti i costi abortire. Una scelta umanamente complessa e difficile, ma oggi praticabile senza grossi rischi di salute. Solo che la storia di Anne va retrodatata un tantino, giusto quei cinquant'anni fa, nel 1963 [...]. Anni in cui l'aborto era ancora punito per legge con la prigione. [...]

Anne non ha le mestruazioni da un po' e sicuramente è incinta. Ed è proprio il caso di dire che a quel punto il mondo che abitava fino a quel momento le gira le spalle chiudendola in una trappola senza via d'uscita. Un'agnizione narrativa verticale che tempo una decina di minuti di racconto assume subito un senso di evidente terrore e isolamento psicologico per la protagonista. Tutti, ma proprio tutti, evitano la richiesta di aiuto che Anne pone in gran segreto: come posso abortire? Le amiche le stanno lontane, gli amici prima sbavanti partner girano improvvisamente larghi, i medici che la visitano le urlano impropri al solo sentire il termine "aborto" e uno addirittura la prende per i fondelli prescrivendole un farmaco rinforzante per il feto spacciandolo per un medicinale che la farebbe mestruare. Anne è sola, [...] fino a quando un compagno di università le suggerisce un contatto tramite un'amica per abortire in una casa privata, da una signora con ferri e divaricatore sterilizzati sul fornello del gas.

Diwan dirige con mano sicura il dramma interiore della protagonista optando per una macchina da presa dardennianamente intrusiva e prossima al corpo e al viso di Anne, percependone il respiro, l'inquietudine, il dolore fisico somnesso gridato a mezza bocca per non farsi sentire da nessuno; ma anche filmando con oculati e realistici fuori vista il tentativo di aborto fai

da te, quello nella casa privata, ma soprattutto l'espulsione finale del feto nei bagni del campus. Non c'è pornografia o spettacolarizzazione in questa scelta stilistica radicale [...]. Anne è sempre in scena e questo suo tentativo ossessivo e totale di rifiutare la maternità per potere essere libera di scegliere il suo destino, trasmette in ultima istanza un senso di inseguita liberazione simbolica da ogni costrizione istituzionale sul corpo della donna e in maniera più ampia e larga sul corpo di ogni individuo ben oltre il periodo storico esaminato (in Francia l'aborto verrà legalizzato nel 1975, *ndr*). *L'événement*, che in Italia uscirà a fine ottobre distribuito da Europictures, farà discutere assai. E Anamaria Vartolomei, in quei primi piani senza trucco, impaurita, ritratta, terrorizzata dal rifiuto di un aiuto del prossimo, è di una forza drammaturgica semplicemente dirompente.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/09/06/festival-di-venezias-2021-levenement-e-il-film-sullaborto-che-fara-discutere-e-che-ha-fatto-piangere-anche-i-giornalisti/6312443/>

Informativa ai sensi della 196/03. Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono dalla mailing list delle associazioni aderenti al Coordinamento o da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet. In conformità al nuovo regolamento generale europeo sulla protezione dei dati personali (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, si assicura che i dati personali (nome, cognome e indirizzo mail) sono usati esclusivamente allo scopo di inviare la newsletter e informare su attività del Coordinamento per la laicità della scuola, e che in nessun caso i dati saranno ceduti a terzi.

Chi non desidera più ricevere le News è pregato di inviare una mail a cesare.pianciola@gmail.com, specificando nell'oggetto "cancellazione dati".

Supplemento on line a "école", Registrazione Tribunale di Como, 10 gennaio 2001; direttrice responsabile Celeste Grossi.

diffuso via mail 17/10/2021